



**COMUNE DELLA SPEZIA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Data Protocollo del 24 gennaio 2012
Numero Protocollo 0006917
Titolo II Classe 03

La Spezia, 24 gennaio 2012

**Ai Sigg.
Consiglieri Comunali
LORO SEDE**

OGGETTO: Convocazione del Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato presso la sala delle adunanze del Civico Palazzo nel giorno:

LUNEDI' 30 GENNAIO 2012 ALLE ORE 21,30

SECONDA CONVOCAZIONE (Inizio Consiglio Comunale)

Per la trattazione dei seguenti argomenti:

- votazione dell'emendamento e dell'articolo 60 del Regolamento del Consiglio Comunale, Gruppi Consiliari e Commissioni Consiliari e relativa votazione della Delibera nel suo complesso.
- Interpellanze di vecchia iscrizione (da pag. 02 a pag. 06)
- Interpellanze di nuova iscrizione (da pag. 07 a pag. 09)
- Mozioni di vecchia iscrizione (da pag. 10 a pag. 41)
- Mozioni di nuova iscrizione (da pag. 42 a pag. 43)

**Il Presidente del Consiglio Comunale
Loriano ISOLABELLA**

BR/lt

INTERPELLANZE DI VECCHIA ISCRIZIONE

643/2011 - Interpellanza dei Consiglieri Comunali Lorianò ISOLABELLA, Paolo GAGLIARDELLI e Paolo MARTINELLI Gruppo Consiliare Polo dei Moderati - Alleanza per l' Italia

OGGETTO: Prospettive Piazza del Mercato.

I sottoscritti consiglieri comunali Lorianò Isolabella, Paolo Gagliardelli, Paolo Martinelli appartenenti al gruppo consiliare Polo dei Moderati-Alleanza per l' Italia, interpellano il Sindaco della Spezia per essere informati sulle prospettive di una diversa utilizzazione di P.zza del Mercato a seguito del progetto presentato dal consorzio Mac, che concorre per un bando con la finalità di ottenere finanziamenti comunitari e realizzare sopra alla P.zza del Mercato un fast-food.

Considerato che a priori non è possibile dare un giudizio sull' iniziativa sempre che venga finanziata per la sua realizzazione, ci sembra di avvertire un certo disagio e malumore tra gli operatori del mercato ortofrutticolo ed in genere tra gli attuali operatori della P.zza che reclamano ancora una volta più parcheggi per poter continuare ad esercitare la propria attività di commercio soffocata nelle vendite sia per le difficoltà a raggiungere e soffermarsi con proprie autovetture in zona adiacente alla P.zza che per l' avvento di diversi supermercati nello stesso centro storico.

In passato sul tema della crisi degli operatori di P.zza del Mercato si era di già intervenuti invitando l' amministrazione a riconsiderare l' ipotesi di realizzare dei parcheggi sotterranei sotto la P.zza in modo da facilitare l' utenza e nello stesso tempo avviare una ripresa dell' attività del mercato ortofrutticolo che può avere anche un effetto di una sana concorrenza sulle tante attività similari che oramai sono presenti nello spazio di meno di mille metri.

E' inutile dover ricordare il significato che ha il nostro mercato ortofrutticolo posizionato nel nostro centro storico che in gran parte viene alimentato da una produzione locale della Val di Vara e della Val di Magra che spesso favorisce uno sfogo a tante piccole attività familiari presenti in quelle zone che attraverso la vendita di prodotti agricoli riescono sia a mantenere vive le nostre culture tradizionali genuine delle nostre terre che ad ottenere un piccolo incremento al loro reddito familiare indispensabile in momenti di particolare difficoltà economiche per il mantenimento di una vita sufficientemente dignitosa.

Si deve inoltre ricordare all' Amministrazione che prima di incoraggiare con assenti di massima la presentazione di progetti da parte di chiunque per la realizzazione di strutture che possono essere importanti ricadute per la collettività ma che possono anche divenire alternative ad altre ipotesi di lavoro, si riterrebbe opportuno che ne venisse preventivamente informato il consiglio comunale ed ogni questione valutata insieme alle categorie economiche interessate, ai residenti della zona per trovare un momento di sintesi e di ampio consenso per la realizzazione di iniziative utili alla collettività, ma che non ne divengano invece momento di forte contrasto tra gli interessati.

A tale proposito si invita l' Amministrazione a fornire in tempi brevi le dovute informazioni in consiglio comunale sulla base di quanto richiesto.

**F.TO - Lorianò ISOLABELLA
Paolo GAGLIARDELLI
Paolo MARTINELLI**

La Spezia, 04 luglio 2011

Rispondono gli Assessori: Salvatore AVENA e Corrado MORI

BR/lt

662/2011 - Interpellanza dei Consiglieri Comunali Lorianò ISOLABELLA, Paolo GAGLIARDELLI e Paolo MARTINELLI Gruppo Consiliare Polo dei Moderati - Alleanza per l' Italia.

OGGETTO: Servizi Postali.

I consiglieri Isolabella, Gagliardelli, Martinelli appartenenti al gruppo consiliare il Polo dei Moderati-Alleanza per l'Italia, interpellano il Sindaco della Spezia per ragguardarlo sulla situazione ormai insostenibile che da tempo si sta verificando nella nostra città a riguardo della funzionalità dei Servizi Postali.

Viene fatto presente che da qualche tempo è stato chiuso, per problemi di ristrutturazione, anche il recapito di Via Colombo, rendendo così sempre più difficile il disbrigo delle operazioni ordinarie di sportello delle Poste s.p.a sul piano locale.

Risulta chiaro che a soffrire della lentezza del servizio offerto all'utenza, determinato dai lunghi tempi di attesa con cui vengono pagate le pensioni oppure devono essere spedite raccomandate, sono le categorie più deboli della nostra comunità ovvero i pensionati ed anziani o le piccole attività economico-professionali che si trovano costrette ad impiegare del personale retribuito, con tempi di attesa di oltre le due ore, per spedire una semplice raccomandata attraverso gli uffici postali ampliando così i costi gestionali di attività che hanno difficoltà di già per se stesse a rimanere in vita davanti alle difficoltà economiche del momento.

Sarebbe compito primario del pubblico nella attuale situazione di pesanti difficoltà economiche in cui la ripresa non può essere sostenuta da ampliamento della spesa pubblica offrire dei servizi funzionali per alleggerire le piccole imprese, come nel caso dei servizi postali, le cui tariffe di spedizione tendono sempre di più a subire progressivi aumenti.

Si deve annotare che spesso si parla di privatizzazioni dei servizi pubblici sia locali che nazionali ma nella circostanza pur essendo i servizi postali da tempo affrancatisi dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e costituiti in società per azioni, la privatizzazione del settore non è ancora avvenuta per cui operano ancora a livello di monopolio non offrendo un servizio adeguato alla popolazione.

Si potrebbe sostenere addirittura e Le si chiede di fare approfondire in merito la questione anche sul piano legale, che la lentezza con cui vengono effettuati determinati servizi postali, per la collettività spezzina, possano arrivare al limite della soglia di interruzione del servizio pubblico.

Si rende necessario urgente un intervento decisivo da parte della S.V., Sindaco della Spezia, nei confronti degli organismi responsabili, rappresentando la necessità che il tutto possa svolgersi nel rispetto dei diritti dell'utente stabiliti dalla carta dei servizi pubblici di interesse nazionale.

Del resto bisogna sottolineare che pur esistendo sul territorio concessioni a privati, fatta dalla società delle Poste, per il recapito della posta ordinaria, vi sono notevoli perplessità che possano sostituirsi alle consegne di corrispondenza per la cui, la data di spedizione ed il ricevimento, costituiscano effetti inoppugnabili di prova sul piano legale.

Si prega pertanto la S.V. di intervenire con l'autorevolezza dovuta nelle sedi competenti.

**F.TO - Lorianò ISOLABELLA
Paolo GAGLIARDELLI
Paolo MARTINELLI**

La Spezia, 09 settembre 2011

Risponde l' Assessore: Alessandro POLLIO

BR/lt

OGGETTO: Armonizzazione dei posti auto delle zone di parcheggio in base ai cittadini residenti.

Preso atto che: dalla creazione del piano della sosta la zona "A" è sempre stata caratterizzata da una cronica mancanza di posti auto dovuta sia alla presenza della Stazione FF.SS che dai negozi presenti nel centro storico.

Considerato che: questo contesto ha quasi sempre reso quasi impossibile trovare parcheggio dalla mattina fino alle 8 di sera (orario di chiusura dei negozi) e dopo la mezzanotte.

Considerato che: ad aggravare ulteriormente questa situazione è stata prima la creazione della zona "AB" e successivamente il restauro di Piazza BRIN.

Considerato che: il primo intervento ha aumentato notevolmente l'utenza degli aventi diritto e il secondo ha ridotto la capacità di circa 40 posti auto.

Interpello la s.v. per conoscere:

Che soluzione si intende adottare per sanare una situazione di disparità dei cittadini residenti nella zona "A" nei confronti di chi risiede in altre zone della Città.

F.TO – Alessio ANSELMI

La Spezia, 28 settembre 2011

Risponde l' Assessore: Corrado MORI

BR/lt

688/ 2011 - Interpellanza del Consigliere Comunale Luigi DE LUCA – Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà.

OGGETTO: Sostituzione griglie inutilizzabili.

Premesso che

Via Viseggi è una strada lunga circa 250 metri con carreggiata ridotta, che inizia dalla strada Provinciale, fino ad arrivare al centro della frazione Viseggi. In questa strada sono stati realizzati i lavori di asfaltatura nell'agosto del 2011. Sono rimasti da eseguire i lavori di sostituzione delle griglie e i lavori di pulizia delle 5 canalette.

Si interpella questa Amministrazione

Per sapere quando eseguirà i lavori richiesti.

F. TO – Luigi DE LUCA

La Spezia, 29 dicembre 2011

Risponde l' Assessore: Maurizio GRAZIANO

BR/ap

691/ 2012 - Interpellanza del Consigliere Comunale Luigi DE LUCA – Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà.

Oggetto: Pulitura pannelli rifrangenti Galleria Napoleone variante Aurelia.

Premesso che

per immettersi nella variante Aurelia dalla località Piazzale Ferro occorre percorrere la galleria denominata “Napoleone”;

Constatato

Che i pannelli rifrangenti della galleria Napoleone di colore bianco e rosso a seconda del tratto di percorrenza sono interamente ricoperti da uno spesso strato di fango che impedisce loro di adempiere al compito di aiutare i conducenti nel percorrere la galleria che presenta cambi di direzione e di pendenza;

Si interpella l’Amministrazione

per sapere se non ritenga opportuno per la sicurezza degli automobilisti:

- di provvedere periodicamente alla pulizia dei pannelli rifrangenti della galleria Napoleone;

F. TO – Luigi DE LUCA

La Spezia, 02 gennaio 2012

Risponde l’ Assessore: Corrado MORI

BR/lt

INTERPELLANZE DI NUOVA ISCRIZIONE

692/ 2012 - Interpellanza del Consigliere Comunale Paolo MARTINELLI – Gruppo Consiliare Alleanza per l'Italia.

OGGETTO: Articolo 20 per l'edilizia ospedaliera.

Premesso e considerato che:

Da dichiarazioni istituzionali risulterebbe che il blocco relativo ai fondi per l'edilizia ospedaliera verrebbe meno nei prossimi mesi

Preso atto che

Tale nuova situazione finanziaria creerebbe i presupposti per l'accordo di programma tra la Regione Liguria e la ASL 5 Spezzino per la realizzazione del nuovo ospedale del Felettino

Pertanto sottopongo al Sindaco la seguente domanda

- 1) Se tali voci istituzionali siano fondate e se sì quali siano le realistiche previsioni di realizzazione della nuova struttura ospedaliera spezzina

F. TO – Paolo MARTINELLI

La Spezia, 03 gennaio 2012

Risponde l' Assessore: Omero BELLONI

BR/lt

OGGETTO: Recente approvazione della direttiva 86/609/CEE Comunità Europea sulla vivisezione.

Premessa

Il 31 gennaio 2011, il Consiglio Comunale approvava all'unanimità la mozione presentata dal sottoscritto avente per oggetto: **IN MERITO ALLA RECENTE APPROVAZIONE DELLA DIRETTIVA 86/609/CEE COMUNITÀ EUROPEA SULLA VIVISEZIONE.**

Premesso altresì

che questa approvazione ha posto la nostra città a simbolo della lotta alla vivisezione, e che numerosi altri comuni in tutta Italia hanno seguito il nostro esempio approvando nei loro consigli comunali la nostra mozione.

Tenuto conto

che la mozione, supportata da oltre 6.500 firme raccolte in città, contiene “serie preoccupazioni per l’inasprimento delle condizioni degli animali sottoposti a sperimentazioni vivisettorie previste dalla recente direttiva europea, tra cui l’utilizzo se pur in deroga di cani e gatti randagi e sollecita una serie di misure di contrasto a questi provvedimenti. Tali misure prevedono la promozione di tutte le iniziative presso lo Stato Italiano e presso la Comunità Europea affinché la direttiva venga recepita nel modo più restrittivo o possibilmente migliorata”.

Tenuto conto altresì

che l’atto del comune della Spezia, non solo ha ricevuto numerosi plausi da parte del mondo delle associazioni animaliste locali e nazionali oltre che da singoli cittadini, della nostra città, di tutta Italia e anche dall’estero, ma ha avuto anche risalto nazionale: nel mese di **marzo 2011 la Tv di stato** ha mandato in onda sul tema con **un’intervista al sindaco Massimo Federici nella rubrica “Tg2 costume e Società”**.

Preso atto che

il dispositivo della mozione approvata è il seguente:

- promuovere tutte le iniziative necessarie presso lo Stato italiano e presso la Comunità Europea affinché venga salvaguardato il benessere degli animali vertebrati tutt'ora utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici.
- attivarsi affinché lo Stato recepisca nel modo più restrittivo possibile la Direttiva 86/609 CEE; farsi parte attiva, per quanto di sua competenza, e con gli strumenti a sua disposizione, ad impedire nel territorio comunale di La Spezia, l'insediamento dei laboratori e delle aziende pubbliche o private che prevedano l'istallazione di laboratori di vivisezione come stabilito dalla Legge Regionale recentemente approvata;
- di intervenire sul territorio affinché vi sia una sempre maggiore ospitalità per il randagismo;
- di predisporre un programma di formazione nelle scuole cittadine finalizzato ad informare sul significato della lotta per l'abolizione della vivisezione;
- di trasmettere a tutti i Consigli Comunali della Provincia la presente mozione.

Considerato che

la mozione è stata votata ormai da quasi un anno e da tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale diventando così patrimonio di tutta la città, il sottoscritto Consigliere Comunale Masia Roberto Luciano

interpella

l'Amministrazione per conoscere quali azioni sono state intraprese per rendere efficace la volontà dei rappresentanti della comunità spezzina e in particolar modo quali piani sono stati approntati o programmati nelle scuole per la formazione degli studenti sul significato della lotta per l'abolizione della vivisezione.

F.TO – Roberto Luciano MASIA

La Spezia, 04 gennaio 2012

Risponde l'Assessore: Laura RUOCCO

BR/lt

MOZIONI DI VECCHIA ISCRIZIONE

176/2011 – Mozione dei Consiglieri Comunali: Lorianò ISOLABELLA, Paolo MARTINELLI e Paolo GAGLIARDELLI Gruppo Consiliare Polo dei Moderati - Alleanza per l' Italia

OGGETTO : Istituzione Culturale.

Premesso che l'Amministrazione comunale della Spezia sta operando per una riduzione dei costi della struttura al fine di poter consentire il mantenimento di servizi essenziali in particolar modo nel settore dell'assistenza sociale;

Considerato che la riforma delle autonomie locali tende a semplificare le competenze attribuite ai singoli soggetti riducendo sia il numero dei consiglieri che degli assessori ed altresì razionalizzando le società partecipate;

Valutando inoltre che il settore della cultura permane una risorsa essenziale allo sviluppo della comunità locale e diviene altresì un volano necessario ed indispensabile per la valorizzazione della vocazione turistica del nostro Golfo;

Si deve altresì annotare che spesso i due settori,cultura e turismo, non vengono gestiti in forma integrata proprio per l'esistenza di diversi soggetti gestori e per la mancanza a volte di coordinamento di iniziative a livello sovra comunale;

Constatato che la Fondazione della Cassa di Risparmio spesso interviene con erogazioni significative al fine di sostenere tutta una serie di iniziative promozionali per tutto il nostro territorio;

Valutato che in città nascono spesso delle iniziative autonome sostenute finanziariamente da singole categorie economiche per la valorizzazione del nostro territorio;

In considerazione di quanto viene rappresentato si riterrebbe opportuno che le iniziative culturali e quelle turistiche,al momento fossero riportate tutte sotto la guida amministrativa del Comune della Spezia,superando così la stessa istituzione culturale dove vengono impiegate un buon 50% delle risorse disponibili per la gestione strutturale dell'Ente,eliminando così eventuali doppioni per la gestione del settore cultura e liberando altresì delle risorse per finanziare eventi di portata nazionale(mostra di arte contemporanea,festival di audiovisivi della canzone,congressi di medicina);

Considerato ancora che l'istituzione era stata a suo tempo costituita,come momento di passaggio,per arrivare ad una gestione intercomunale con l'ausilio del privato, attraverso uno strumento societario,al fine di incanalare maggiori risorse per potenziare lo sviluppo economico del territorio;

Si deve ancora constatare che è difficile comprendere la necessità di individuare momenti gestionali diversi dello stesso settore della cultura che vanno dalle biblioteche,ai musei,alle mediateche,agli audiovisivi in genere,come avviene oggi;

Basta annotare quale notevole interesse nazionale si riversa ogni anno, nel periodo estivo, a Sarzana in occasione di alcune manifestazioni, a cui non serve l'apporto di strutture pubbliche che agiscono in parallelo al Comune.

Si richiede alla S.V. di prendere in considerazione quanto segue:

- di riportare sotto l'attività gestionale diretta del comune tutte le iniziative che oggi sono gestite dall'Istituzione culturale e da altri soggetti pubblici esistenti a latere dipendenti dal comune;
- verificare se vi sono le condizioni per la costituzione di un soggetto a capitale misto privato pubblico per la gestione delle attività culturali e turistiche intercomunali chiamandone a farne parte: Comune, Provincia, Regione, Fondazione Cassa di Risparmio, Associazioni di categoria, Consorzi di commercianti;
- presentare una proposta in merito al consiglio comunale prima della discussione del prossimo bilancio consuntivo insieme ad una relazione sulle previsioni di bilancio 2011 della istituzione culturale e dell'Assessorato alla Cultura;
- Verificare, nell'ipotesi di accorpamento, delle attività culturali comunali i risparmi conseguenti al personale impiegato;
- Una informazione sulle risorse distribuite dalla Fondazione Cassa di Risparmio e da altri soggetti pubblici e privati alla cultura per le iniziative realizzate sul nostro territorio nel 2010;

**F.TO - Loriano ISOLABELLA
Paolo GAGLIARDELLI
Paolo MARTINELLI**

La Spezia, 09 marzo 2011

BR/lt

181/2011 – Mozione del Consigliere Comunale: Roberto Luciano MASIA Gruppo Consiliare Per la Sinistra Comunisti Italiani.

OGGETTO : Adozione regolamento fruizione area sgambatura cani.

Premesso

Il nostro comune già da tempo ha realizzato due “Aree Sgambatura Cani”, precisamente all'interno del parco XXV Aprile e del Parco del Colombaio, dette aree rispondono alle necessità sia degli animali di affezione che degli utenti possessori di cani, che possano così trascorrere un sano momento all'aria aperta, coltivando incontri e relazionando amicizie.

Preso atto

che esiste inoltre forte richiesta di nuove aree sgambatura nella nostra città, in particolar modo per quanto riguarda i cittadini possessori di cani del centro città e di alcune immediate periferie, per esempio Valdellora e Montepertico,

Evidenziato

che il mantenimento o la possibile realizzazione di nuove aree sgambatura non possono più prescindere dall'adozione di un apposito regolamento comportamentale di fruizione che regoli le attività all'interno delle aree e nell'auspicio che nel contempo si costituiscano tra i proprietari dei cani, a similitudine di altre realtà analoghe in altre città, dei "Comitati di Gestione Area Sgambatura", comitati da convenzionarsi con le istituzioni allo scopo di mantenere in efficienza l'area e impedirne il degrado e l'abbandono

Il Consiglio Comunale impegna

l'amministrazione tramite i suoi uffici ad elaborare e successivamente a porre in votazione in Consiglio Comunale, il Regolamento Comportamentale di Fruizione delle Aree di Sgambatura Cani ed a inserire lo stesso come parte integrante nel Regolamento comunale per la Tutela degli Animali.

ad approntare uno studio conoscitivo delle possibili zone nei quartieri segnalati, per individuare e allestire ulteriori aree sgambatura cani, tali da permetterne la fruizione in piena sicurezza, garantendo nel contempo i diritti sia dei proprietari (e dei loro animali) che dei non proprietari.

F.TO - Roberto Luciano MASIA

La Spezia, 14 aprile 2011

BR/lt

182/2011 – Mozione del Consigliere Comunale: Roberto Luciano MASIA Gruppo Consiliare Per la Sinistra Comunisti Italiani.

OGGETTO : 118 per animali domestici.

Premesso

che da tempo anche in Italia si segnala l'aumento della sensibilità ambientalista e animalista come dimostra un sondaggio del 2007, che sulla base di quali priorità gli italiani ritenessero principali per la tutela degli animali, fece emergere con forza il desiderio di vedere realizzato un servizio di pronto soccorso per gli animali, un servizio di 118 a cui potessero rivolgersi i cittadini in caso di ritrovamento di un animale ferito o in difficoltà, in seguito a venire ulteriormente incontro a questa necessità della Società civile sono giunte le innovazioni al Codice della Strada che hanno introdotto l'obbligo di soccorso di animali coinvolti in investimenti o incidenti, un servizio,

Rilevato

che il 118 veterinario per animali diviene utile quindi non solo per tutte emergenze, ma anche per quelle situazioni di singola criticità che si verificano ogni giorno in tutta Italia e che coinvolgono animali d'affezione e selvatici, mettendo in sinergia di reciproca collaborazione enti pubblici e volontariato in modo da dare un deciso segnale di civiltà e consentendo così di non vedere più, sulle strade, animali agonizzanti per ore che avrebbero potuto essere salvati da un semplice intervento veterinario.

Preso atto

che sul tema diverse proposte di legge giacciono in Parlamento in attesa di essere discusse e approvate, l'ultima in ordine di tempo quella by-partisan presentata in Senato dalle parlamentari Laura Bianconi (Pdl) e Silvana Amati (Pd) concernente il servizio veterinario convenzionato che mira ad abbattere l'iva al 20% sui farmaci e sui prodotti veterinari per i pet, passando per una mutua dedicata a cani e gatti e infine utilizzando strumenti come il 118 per i pet' feriti e bisognosi di cure immediate.

Preso atto altresì

che è di poche settimane fa la presentazione a Milano del servizio veterinario mobile specifico per i pet, costituito da una unità mobile attrezzata che si spera rappresenti per l'Italia l'ammiraglia di una cospicua flotta di automezzi dedicati al primo soccorso degli animali in difficoltà, in situazioni ordinarie ma anche in occasione di calamità naturali.

Verificato

che già adesso a Savona è funzionante in aggiunta al normale servizio 118 di pronto soccorso, che coordina le chiamate di emergenza sanitaria su tutto il territorio della provincia, un ulteriore servizio attivo 24 ore su 24 appositamente adibito alla chiamata alla Guardia Veterinaria.

Ricordato

che, nella nostra città, a conferma della forte presenza di cittadini sensibili alla tutela degli animali, come risulta anche dal recente successo della mozione avversa alla sperimentazione animale votata all'unanimità in consiglio comunale il 31 gennaio c.a. e che ha posto il comune della Spezia come capofila in Italia per la lotta alla vivisezione, sono state raccolte oltre 1.000 firme di abitanti per sollecitare l'intervento delle istituzioni per approntare un servizio di 118 per animali d'affezione, in risposta ad una richiesta della collettività scaturita dalla consapevolezza attuale di non essere in grado di potere aiutare in nessun modo il proprio animale d'affezione che ha bisogno di cure immediate, specie di notte.

Considerato

appunto che la normativa attuale prevede che la Sanità Pubblica si occupi esclusivamente degli animali randagi e feriti, non essendo prevista per gli animali di affezione nessuna procedura, non essendo istituito nessun numero telefonico pubblico, con il risultato di porre i cittadini che necessitano assistenza in condizione di non essere ascoltati da nessuno per avere indicazioni precise sul che fare in caso di animali d'affezione con problemi e criticità di salute, e che ci si affida unicamente alla capacità, competenza e disponibilità dell'Ufficio Tutela Animali, dove tra l'altro giacciono in attesa di doverosa risposta dalle Istituzioni le firme raccolte.

Sottolineato

quindi che se capita qualcosa ad un cane o gatto di proprietà, magari di una persona anziana e sola, che non ha mezzi di trasporto privati, non solo non esiste minimamente un servizio ambulanza che intervenga ma nemmeno esiste una pubblicazione di turni di reperibilità dei veterinari a similitudine di quelli di apertura delle farmacie.

A fronte di quanto sopra.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

a verificare presso i soggetti pubblici e privati interessati, (Associazioni, Ordine dei Veterinari, ASL), affinché a similitudine di quanto istituito dal Comune di Savona, anche nel nostro territorio venga formalizzato e reso operativo il servizio di chiamata 24 ore su 24 di Reperibilità Veterinaria

a promuovere tramite l'Anci tutte le iniziative necessarie presso lo Stato Italiano, affinché vengano estese a tutta Italia il servizio di chiamata 24 ore su 24 di Reperibilità Veterinaria e le strutture di pronto soccorso veterinario previste ora solo da alcune leggi regionali e attive in pochissime città.

a promuovere tramite l'Anci tutte le iniziative presso lo Stato italiano affinché vengano approvate le proposte di legge giacenti in Parlamento concernente, il servizio veterinario convenzionato, che mira ad abbattere l'iva al 20% sui farmaci e sui prodotti veterinari per i pet, passando per una mutua dedicata a cani e gatti e infine utilizzando strumenti come il 118 per i pet' feriti e bisognosi di cure immediate.

di approntare una adeguata campagna di informazione per tutti i cittadini possessori di animali domestici sulla possibilità offerta dall'istituzione del nuovo servizio di chiamata 24 ore su 24 di Reperibilità Veterinaria

di verificare la possibilità di pubblicizzare presso gli studi dei medici Veterinari associati all'Ordine e presso tutti i luoghi pubblici opportuni allo scopo il testo istitutivo del servizio chiamata 24 ore su 24 di Reperibilità Veterinaria

ad inserire il testo istitutivo del servizio di chiamata 24 ore su 24 di Reperibilità Veterinaria come parte integrante del Regolamento comunale per la Tutela degli Animali

F.TO - Roberto Luciano MASIA

La Spezia, 15 aprile 2011

BR/lt

184/2011 – Mozione del Consigliere Comunale: Paolo MESSURI del Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà.

OGGETTO: No all' Ergastolo Ostativo.

“Esiste in Italia un buco nero giuridico, una pena più crudele di tutte, un luogo che inghiotte vita e speranza, questo è :“l'ergastolo ostatico”

NO ALL'ERGASTOLO OSTATIVO.

SI ALLA CERTEZZA DELLA PENA ED AL CARCERE RIEDUCATIVO.

La giustizia italiana è accusata di essere talvolta troppo lassista. Chi delinque, troppo spesso, finisce per tornare in libertà troppo presto.

A fronte di tutto questo, in Italia, vi è tuttavia un'eccezione che risulta sconosciuta a chi non è addentro alla materia: L'ERGASTOLO OSTATIVO.

Si tratta di una pena che viene inflitta per reati di associazione.

Con legge 356/92, infatti, si è introdotta in Italia, nel sistema di esecuzione delle pene detentive, una sorta di doppio binario, in virtù del quale per taluni delitti ritenuti di particolare allarme sociale è stato previsto un regime speciale, che si risolve nell'escludere dal trattamento beneficiario extramurario i condannati a meno che questi collaborino con la giustizia.

Un ergastolano che ha ammazzato e violentato una o più donne ha la possibilità di uscire, chi invece ha ucciso in una guerra fra bande in un territorio mafioso, in virtù del carcere ostatico non potrà mai uscire se non diventando collaboratore di giustizia.

A questa categoria è negato ogni beneficio penitenziario.

A queste persone sono vietati i permessi premio, la semilibertà e liberazione condizionale. Il tutto con una unica eccezione: quella costituita dal collaborare con la giustizia.

Chi non collabora, però, non lo fa necessariamente per omertà. Piuttosto per paura di vendette, di rappresaglie sulla propria famiglia.

Ebbene, costui è destinato a restare tutta la vita in carcere, escluso da ogni sorta di beneficio.

Tutto ciò in contrasto con la nostra Carta Costituzionale che all'art. 27 afferma che *“Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”*.

L'ergastolo ostatico infligge la sua austerità in maniera perentoria sui condannati ed al di là di ogni considerazione morale o presa di posizione, è importante notare e far notare come con la legge citata si è venuta a creare una doppia connotazione dell'aspetto e come sia stata tracciata una profonda linea di demarcazione tra due modi diversi di intendere l'ergastolo.

Da un lato, l'ergastolo non ostatico che lascia un barlume di speranza ai condannati, quale la speranza di poter uscire in permesso dopo dieci anni, la semilibertà dopo venti anni e dopo 26 anni la libertà in condizionale.

Dall'altro, l'ergastolo ostatico, quello senza nessun beneficio, senza mai un giorno di permesso: anni e anni, decenni, senza mai un giorno fuori dal carcere, senza mai un Natale in famiglia, senza mai un abbraccio libero con i propri cari.

Tutto questo per reati commessi anche 20-30- 40 anni prima.

L'Italia, quale storico avversario della pena di morte, perchè ammette una pena come l'Ergastolo Ostatico.

Tale tipo di detenzione è come una condanna a morte. Forse, peggio.

*Quelli che si fanno chiamare “Uomini Ombra”, coloro che vedono ogni giorno profilarsi inesorabile nel “fine pena mai” (blog [Urla dal Silenzio](#)) definiscono, e come non biasimarli, l'ergastolo ostativo come “**una condanna a morte al rallentatore**”.*

In tutti i paesi nel mondo, affermano gli “uomini ombra” il condannato alla pena dell'ergastolo ha la speranza, o una possibilità di poter uscire, in Italia questo non avviene.

Chi è condannato all'ergastolo ostativo per “reati associativi” (divieto di concessione di benefici: art. 4 bis . n. 354 del 1975) non potrà mai uscire se non collabora con la giustizia.

*Le persone condannate all'ergastolo ostativo, anche quando scontato 20-30 anni di reclusione e hanno realizzato una radicale trasformazione interiore, **NON POTRANNO USCIRE VERAMENTE MAI DAL CARCERE** e, dunque, viene a morire il fine educativo della pena (e l'uomo interiormente).*

*Merita allora ricordare l'art. 27 della nostra Costituzione: “Le pene devono tendere alla rieducazione del condannato”. **Nessuno è colpevole per sempre.***

Ci sono recinti circondati da filo spinati. Mondi in riserva, fuori dallo sguardo.

Ci sono persone che non esistono, perché i più non “pronunciano” il loro nome.

E ciò che non nomi lo consacrano all'oblio.

Paria nello stesso mondo del carcere.

Paria tra i paria.

Per la vulgata dominante l'ergastolo effettivo non esiste, tra permessi e benefici, nel tempo prima o poi si esce.

Ma questo non avviene con l'ergastolo ostativo.

Chi è condannato ad esso rischia davvero di uscire solamente morto.

Dietro quelle sbarre ci sono uomini che non vogliono essere schiacciati dal silenzio, che hanno qualcosa da tirare fuori (blog [Urla dal Silenzio](#)).

A lottare contro questo tipo di ergastolo ed a cercare di dar voce agli internati vi è l'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", fondata nel 1973 Don Oreste Benzi ed attiva nel vasto ambiente dell'emarginazione e della povertà.

Tra le altre attività dell'associazione vi è quella di occuparsi di carcerati ed in quest'ottica, da alcuni membri del gruppo particolarmente dediti al problema è nato il blog “[Urla dal Silenzio](#)”, nome anche dell'omonimo gruppo su Facebook, con l'intento di far conoscere a tutti la disumana realtà dell'ergastolo ostativo.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Consiglio Comunale della Spezia impegna il Sindaco e l'Amministrazione affinché attui a livello locale una campagna di sensibilizzazione del problema e si attivi presso il Governo centrale, anche attraverso gli Onorevoli e Senatori della Regione, affinché venga proposta una revisione della legge che prevede l'ergastolo ostativo.

F.TO - Paolo MESSURI

La Spezia, 18 aprile 2011

BR/lt

185/2011 – Mozione dei Consiglieri Comunali : Marcello DELFINO, Mauro BORNIA, Luca Daniele LIGUORI, Valentina CHIAVACCI, Antonio MARCOBELLO, Adolfo CARNIERI, Marcella CONTI, Tiziana CATTANI, Gianfranco MARINARO, Jonathan MARSELLA, Andrea STRETTI, Laura CREMOLINI, Paolo CARRO e Riccardo VENTURINI del Gruppo Consiliare Partito Democratico.

OGGETTO: Costituzione di parte civile.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

il 16 aprile, nel corso di una convention del PDL tenutasi all'Eur, il presidente del Consiglio ha accusato la magistratura di comportamenti eversivi e di "agire come i brigatisti";

sull'onda di tali invettive sui muri di Milano comparivano manifesti farneticanti che riproponevano l'equiparazione dei magistrati ai brigatisti, manifesti di cui si è dichiarato responsabile un candidato nella lista del PDL per le prossime elezioni amministrative per il Comune di Milano;

la magistratura, compresa quella milanese, è sempre stata in prima fila nella difesa delle istituzioni democratiche con ingente versamento di sangue sotto i colpi del terrorismo;

vanno ricordati come martiri per la libertà e la democrazia i seguenti magistrati:

Francesco Coco (ucciso giugno 76) – Vittorio Occorsio (luglio 76) – Riccardo Palma (febbraio 78) – Girolamo Tartaglione (ottobre 78) – Fedele Calvosa (novembre 78) - Emilio Alessandrini (gennaio 79) – Vittorio Bachelet (febbraio 80) – Girolamo Minervini (Marzo 80) – Guido Galli (marzo 80) – Nicola Giacumbi (marzo 80) - Mario Amato (giugno 80);

1) il disegno politico-giudiziario che si prefigge, attraverso una devastante delegittimazione della istituzione giudiziaria, di intimidire i diversi livelli di magistratura che dovrà, se ci riuscirà, giudicare il presidente del consiglio per quei reati, umilianti ed inconfessabili agli occhi del mondo intero, di cui è accusato sta ampiamente superando quei limiti al di là dei quali si configura il reato previsto dall'art. 290 del codice penale che sanziona il vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle Forze Armate;

impegna il Sindaco e la Giunta

a provvedere affinché il Comune della Spezia si costituisca parte civile nelle sedi giudiziarie nelle quali saranno eventualmente giudicati i reati di cui in premessa, in rappresentanza della cittadinanza in difesa della personalità dello Stato di cui gli Enti Locali sono parte integrante.

**F.TO - Marcello DELFINO
Mauro BORNIA
Luca Daniele LIGUORI
Valentina CHIAVACCI
Antonio MARCOBELLO
Adolfo CARNIERI
Marcella CONTI**

**F.TO - Tiziana CATTANI
Gianfranco MARINARO
Jonathan MARSELLA
Andrea STRETTI
Laura CREMOLINI
Paolo CARRO
Riccardo VENTURINI**

La Spezia, 19 aprile 2011

BR/lt

188/2011 - Mozione del Consigliere Comunale: Giulio GUERRI Gruppo Consiliare Gruppo Misto.

OGGETTO : Emergenza amianto.

Il consiglio comunale

In riferimento alla ben nota problematica legata agli effetti nocivi sulla salute umana dell'esposizione all'amianto;

sottolineato che questa emergenza deve trovare una speciale sensibilità ed attenzione nell'ambito della comunità spezzina che ne è una delle più colpite a livello internazionale;

ricordato che per fronteggiare questa emergenza occorre unire prevenzione, solidarietà sociale e investimenti in campo scientifico e sanitario, in quanto è necessario rimuovere gli elementi che ancora oggi provocano l'esposizione dell'uomo all'amianto, garantire i risarcimenti dovuti alle vittime e ai loro familiari ed aiutare la ricerca per l'individuazione delle terapie che consentano di sconfiggere le patologie attualmente incurabili e letali causate dall'amianto;

ritenuto che a tal fine sia indispensabile uno spiccato impegno delle istituzioni, anche attraverso sinergie e collaborazioni fra gli enti locali ;

impegna il Sindaco

ad avviare un'azione istituzionale nell'ambito dell'ANCI e verso le istituzioni regionali e nazionali affinché sia data maggior attenzione alle problematiche dell'esposizione all'amianto e in particolare:

- a) non sia ostacolata con atti di ostruzionismo legislativo ed amministrativo la battaglia per l'ottenimento dei risarcimenti ma anzi vi sia la massima solidarietà da parte dello Stato nei confronti delle vittime e dei loro familiari;
- b) si accentuino gli sforzi per addivenire ad una rapida e totale bonifica del nostro territorio dalla presenza di amianto;
- c) si crei una task-force per sostenere e promuovere, anche con un'apposita raccolta di fondi la ricerca medico-scientifica legata alle patologie originate dall'esposizione all'amianto, dando il massimo appoggio sia alle azioni di monitoraggio sia ai tentativi di individuare nuovi rimedi terapeutici atti a rendere curabili quelle malattie.

F.TO - Giulio GUERRI

La Spezia, 05 maggio 2011

BR/rp

193/2011 – Mozione dei Consiglieri Comunali: Maurizio VIAGGI Gruppo Consiliare Partito Socialista Italiano ; Roberto Luciano MASIA Gruppo Consiliare Per la Sinistra Comunisti Italiani ; : Marcello DELFINO, Tiziana CATTANI, Marcella CONTI, Antonio MARCOBELLO e Paolo CARRO del Gruppo Consiliare Partito Democratico ; Angelo MAJOLI Gruppo Consiliare Una nave in giardino – Lista Schiffini ; Giulio GUERRI Gruppo Consiliare Gruppo Misto.

OGGETTO: ANPI.

Il Comitato Provinciale della Resistenza e il Comitato nazionale dell'ANPI - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia denunciano con preoccupazione il tentativo di dare una lettura dell'antifascismo, della resistenza e dei valori della Costituzione Repubblicana, moralmente e storicamente falsa.

Stiamo assistendo ad un vero e proprio assalto alla storia, alla Costituzione, ai valori della Resistenza al nazi-fascismo, alla memoria ed alla gratitudine verso i combattenti per la libertà.

La proposta di legge "Fontana" (n. 3442), approvata di recente in Commissione Difesa della Camera, prevede il riconoscimento giuridico e quindi anche la concessione di contributi finanziari pubblici a tutte, indistintamente, le associazioni combattentistiche e d'arma.

Si tenta di porre in atto un vergognoso riconoscimento anche di quelle associazioni che non si richiamano ai valori fondanti della nostra Repubblica e della costituzione ispirata alla resistenza al nazi-fascismo.

Una iniziativa complementare alle proposte di una destra illiberale di:

- abolire la XII disposizione transitoria della Costituzione che vieta la riorganizzazione del partito fascista;
- di istituire una commissione parlamentare di inchiesta sui "crimini" dei partigiani;
- sull' "imparzialità" dei libri di storia.

Il Comune della Spezia, medaglia d'argento al valor militare, città di Exodus, aderisce all'invito affinché si garantisca il massimo impegno nel far sentire la voce dei democratici e degli antifascisti, per impedire questo ennesimo tentativo di negare la nostra storia e la Resistenza, offendendo la memoria dei Caduti per la libertà.

Impegna il Sindaco

Ad esprimere solidarietà e pieno sostegno alle iniziative che verranno promosse da Anpi e Comitato unitario della Resistenza;

Di trasmettere questa nostra mozione al Presidente della Repubblica, al Parlamento, alla Commissione Difesa della Camera, al Consiglio Regionale Ligure, e a tutti i Consigli Provinciali e Comunali della nostra Regione.

Di promuovere iniziative, in particolare nei confronti dei giovani e con le scuole, per rinnovare i valori della resistenza e della lotta contro il nazi-fascismo che sono patrimonio indissolubile della nostra democrazia.

**F.TO – Maurizio VIAGGI
Roberto Luciano MASIA
Marcello DELFINO
Tiziana CATTANI
Marcella CONTI
Antonio MARCOBELLO
Paolo CARRO
Angelo MAJOLI
Giulio GUERRI**

**La Spezia, 21 giugno 2011
BR/lt**

197/2011 - Mozione dei Consiglieri Comunali: Edmondo BUCCHIONI e Gianfranco SCAFIDI Gruppo Consiliare Sinistra Europea Rifondazione Partito Comunista

Oggetto: Acqua.

PREMESSO CHE

- l'attuale governo sta continuando a perseguire l'obiettivo di arrivare alla totale privatizzazione dei servizi pubblici locali;
- l'articolo 23 bis della recente legge n. 133 del 6 agosto 2008, pur stabilendo che in via ordinaria il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali avviene mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, riconosce che in deroga a tale modalità di affidamento gli Enti Locali possono ricorrere a modalità di affidamento nel rispetto dei principi della disciplina comunitaria;

CONSIDERATO CHE

- l'acqua è un bene naturale, un diritto umano universale e che la disponibilità e l'accesso individuale o collettivo all'acqua potabile devono essere garantiti in quanto diritti inalienabili ed inviolabili della persona;
- l'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi;
- il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico;
- l'accesso all'acqua, già alla luce dell'attuale nuovo quadro legislativo, e sempre più in prospettiva, se non affrontato democraticamente, secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, rappresenta:
 1. una causa scatenante di tensione e conflitti all'interno della comunità internazionale;
 2. una vera emergenza democratica e un terreno obbligato per autentici percorsi di pace sia a livello territoriale sia a livello nazionale e internazionale.

SOTTOLINEATO CHE

l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, e quindi la cui gestione va attuata attraverso gli articoli 31 e 114 del D.lg. n. 267/2000;

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di mozione posta all'ordine del giorno;

UDITA l'esposizione del relatore e la conseguente discussione;

DELIBERA

- di nominare, seduta stante, una Commissione Consiliare Speciale con lo specifico compito di integrare/modificare lo Statuto secondo le indicazioni sopra specificate ed assegna alla stessa il termine di gg. 30 per la conclusione dei lavori da sottoporsi all'approvazione del successivo Consiglio Comunale;
- di promuovere nel proprio territorio una Cultura di salvaguardia della risorsa idrica e di iniziativa per la ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato;
- di aderire e sostenere le iniziative del *Coordinamento Nazionale "Enti Locali per l'Acqua Bene Comune e per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato"* recentemente costituitosi nell'ambito della Campagna Acqua Bene Comune che il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua sta portando avanti da quasi tre anni;
- di utilizzare, proteggere e promuovere l'acqua come bene comune, nel rispetto dei principi fondamentali della sostenibilità integrale (ambientale, economica, politica e istituzionale) e del principio che l'uso dell'acqua per consumo umano è prioritario rispetto agli altri usi (art. 2 - legge Galli);
- di informare la cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali;
- di contrastare il crescente uso delle acque minerali e promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili, a cominciare dagli uffici, dalle strutture e dalle mense scolastiche ed a promuovere il ritorno dell'acqua nei luoghi pubblici, introducendo "punti acqua" di ristoro, informazione e cultura nei luoghi di incontro sociale (piazze, giardini, impianti sportivi, campi di calcio, aree verdi) al fine di contrastare il consumo di acqua in bottiglia;
- di promuovere in campo urbanistico ed edilizio l'installazione della doppia condotta, di riciclo delle acque e di azione di raccolta delle acque piovane per uso civile;
- di avviare progetti di riuso delle acque reflue dei depuratori presenti nel nostro territorio per usi agricoli ed industriali;
- di sensibilizzare l'opinione pubblica, ed in particolare i giovani e gli studenti, in materia di utilizzo, risparmio, consumo critico e tutela dell'acqua in quanto bene comune di importanza vitale;
- di sottoporre all'Assemblea dell'Ambito Territoriale Ottimale l'approvazione delle proposte e degli impegni sopra richiamati oltre ai seguenti:
 - 1) sensibilizzazione all'importanza della riduzione dei consumi di acqua in eccesso attraverso informazione, incentivi, nonché attraverso una modulazione della tariffa tale da garantire la gratuità di almeno 50 litri per persona al giorno, quantità minima vitale definita dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità);
 - 2) di destinare un centesimo al metro cubo di acqua consumata per interventi di costruzione di strutture di captazione e distribuzione di impianti idrici attraverso la cooperazione internazionale.
- di approvare il testo all'ordine del giorno come da proposta presentata nella parte narrativa e propositiva qui trascritta e di trasmettere il presente provvedimento all'ATO ed a tutti gli altri livelli istituzionali del territorio.

F.TO – Edmondo BUCCHIONI
Gianfranco SCAFIDI

La Spezia, 25 giugno 2011

BR/lt

198/2011 – Mozione dei Consiglieri Comunali: Lorenzo BROGI, Giacomo GATTI, Sauro MANUCCI, Giacomo PESERICO e Maria Grazia FRIJIA del Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà ;

OGGETTO: Acqua depurata.

Mozione per l'installazione di una fontana pubblica con acqua depurata liscia o gassata nel territorio comunale e di un depuratore nel Palazzo Civico per la sostituzione delle bottiglie di plastica.

Con la presente Mozione siamo a richiedere a questa Amministrazione l'installazione di una fontana Pubblica con acqua depurata liscia o gassata nel territorio comunale e di un depuratore nel Palazzo Civico per la sostituzione dell'utilizzo delle bottiglie di plastica.

Si richiede la predisposizione di un bando di gara al fine di conseguire la realizzazione di questi impianti, come segnale chiaro di un Comune che dell'ecologia e dell'acqua come bene pubblico né ha fatto una bandiera.

La predisposizione di detti impianti, sarebbe un segnale deciso ed educativo che questo Consiglio Comunale darebbe alla città.

**il Consiglio Comunale della Spezia
impegna il Sindaco e la Giunta comunale**

A realizzare detto progetto in tempi brevi, con l'impegno di installare in un secondo momento più impianti cittadini.

**F.TO – Lorenzo BROGI
Giacomo GATTI
Sauro MANUCCI
Giacomo PESERICO
Maria Grazia FRIJIA**

La Spezia, 25 giugno 2011

BR/lt

199/2011 – Mozione dei Consiglieri Comunali: Alessio ANSELMI, Alberto CORSI, Luigi DE LUCA, Giacomo GATTI, Giacomo PESERICO e Maria Grazia FRIJIA del Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà; Gian Carlo DI VIZIA Gruppo Consiliare Lega Nord –Liguria; Fabio CENERINI del Gruppo Consiliare Gruppo Misto.

OGGETTO: Diniego del nostro territorio all'importazione di rifiuti.

PRESO ATTO che anche alla luce dell'insediamento della nuova amministrazione partenopea si è esaltato ancora una volta l'incapacità di gestire in detto territorio la problematica rifiuti.

ATTESO CHE, a breve il governo potrebbe essere tentato di emanare provvedimenti legislativi Provvisori (decreti) che in qualche modo consentirebbero alla Regione Campania di risolvere la problematica rifiuti, in nome di un novello mutuo soccorso, attraverso il conferimento degli stessi in altre Regioni virtuose.

CONSIDERATO CHE l'incapacità di smaltire rifiuti nell'interland napoletano è una condizione che si ripete frequentemente sia per la conclamata assenza di senso civico di gran parte dei cittadini colà residenti, sia per la poca affidabilità delle istituzioni politiche amministrative locali.

**Il Consiglio Comunale della Spezia
impegna il Sindaco**

Ad essere latore presso la Presidenza della Regione affinché a priori sia negata la possibilità di smaltire la monnezza napoletana sul territorio ligure ed in particolare sia acclarato il diniego più assoluto affinché detti rifiuti possono essere smaltiti nella nostra zona.

**F.TO – Alessio ANSELMI
Alberto CORSI
Luigi DE LUCA
Giacomo GATTI
Giacomo PESERICO
Maria Grazia FRIJIA
Gian Carlo DI VIZIA
Fabio CENERINI**

La Spezia, 28 giugno 2011

BR/lt

**201/2011 – Mozione del Consigliere Comunale: Giacomo GATTI Gruppo Consiliare Il
Popolo della Libertà**

OGGETTO: Suono dell'Inno Nazionale all'inizio delle sedute del Consiglio Comunale

Premesso che

quest'anno ricorre il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia;

insieme al Tricolore, l'inno di Mameli è l'emblema della nostra identità nazionale e rappresenta un valore unificante per tutti gli italiani, al di là delle differenze di credo politico, culturale e religioso;

in un mondo i cui simboli sono spesso solo cose che si comprano o si usano, è importante ed educativo, soprattutto nei confronti delle giovani generazioni, che le istituzioni pubbliche sappiano valorizzare i riferimenti ideali che rafforzano il senso di appartenenza al comune destino nazionale, nella consapevolezza che una comunità senza memoria patria è come una persona senza passato;

considerato che

la legge impone già l'esposizione della Bandiera Italiana nei locali in cui si svolgono le sedute delle assemblee elettive;

suonare l'Inno Nazionale all'inizio di ogni Consiglio contribuirebbe a rafforzare il senso di appartenenza della nostra Istituzione al comune destino nazionale, e ricorderebbe a tutti i consiglieri come, pur nella condivisibile prospettiva di riorganizzazione dello Stato in senso federale avviata in questi anni dal Parlamento, la comunità cittadina che essi rappresentano è parte integrante e indissolubile di quella Nazione italiana che i Padri risorgimentali hanno riunificato a prezzo di enormi sacrifici e indicibili sofferenze;

Il Consiglio Comunale della Spezia impegna il Presidente

- 1) a far suonare l'Inno di Mameli all'inizio di ogni seduta a partire dalla prossima;
- 2) a sottoporre, entro due settimane dall'approvazione della presente Mozione, alla Commissione competente una modifica del Regolamento che renda permanente la previsione di cui al punto 1).

F.TO – Giacomo GATTI

La Spezia, 12 luglio 2011

BR/rp

203/2011 – Mozione del Consigliere Comunale: Giulio GUERRI Gruppo Consiliare Gruppo Misto

OGGETTO: Azioni da intraprendere verso la nuova convenzione Comune -ENEL

Il Consiglio Comunale

- in riferimento alla procedura in atto relativa all'istruttoria per il rilascio della autorizzazione integrata ambientale e per la stipula della nuova convenzione fra il Comune della Spezia e l'ENEL avente ad oggetto il futuro dell'attività della centrale di Vallegrande;
- ritenendo fondamentale un impegno serrato dell'amministrazione comunale nel costruire un confronto basato sulla riaffermazione pregiudiziale e non negoziabile di garanzie sanitarie a tutela dell'integrità dell'ambiente e della salute dei cittadini;
- considerato che ciò presuppone l'elaborazione di un parere sanitario da parte del Comune della Spezia che metta in discussione la natura della centrale (modello di gestione, quantità e tipologia dei combustibili, tecniche di della presenza di un'industria insalubre in zona abitata) nonché l'apertura di un percorso di trasparente collaborazione e confronto con la cittadinanza e con le organizzazioni attive sui temi di rilevanza sociale che la pratica investe;
- tenuto conto delle raccomandazioni già espresse in più di un'occasione dal Consiglio Comunale;

IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE

- 1) a predisporre un parere sanitario che contempili, quali requisiti minimi :
 - A) la valutazione dell'impatto cumulativo della centrale con le altre fonti inquinanti, tenuto conto della conformazione geografica del Golfo e delle caratteristiche meteorologiche e dei venti prevalenti;
 - B) la valutazione della rilevanza sanitaria delle emissioni dell'impianto;
 - C) la valutazione dello stato della salute della popolazione interessata;
 - D) la valutazione dei rischi di incidenti rilevanti;
- 2) a presentare una richiesta formale di supplemento di istruttoria alla Commissione AIA, al fine di poter elaborare il sopradescritto parere sanitario;
- 3) a proporre, possibilmente insieme alla Provincia della Spezia, coerentemente con il percorso sin qui descritto, la chiusura del gruppo a carbone della Centrale Enel Eugenio Montale della Spezia e di conseguenza l'impegno formale a non bruciare CDR (e rifiuti in generale) nella centrale ;
- 4) a provvedere all'immediata, costante e trasparente informazione e pubblicazione di atti e documenti sotto la propria responsabilità di concerto con la Provincia;

5) a promuovere il coinvolgimento attivo dei cittadini e dell'associazionismo dando disponibilità al confronto in vista di riunioni e incontri ufficiali all'interno dell'istruttoria dell'AIA, al fine di garantire l'appropriatezza di decisioni che impattano direttamente sulla salute, quindi sulla vita, dei cittadini;

6) a costituire un Osservatorio Permanente paritetico tra enti locali, enti tecnici, associazioni e comitati per monitorare la gestione della centrale Enel successivamente alla eventuale nuova autorizzazione integrata ambientale.

F.TO – Giulio GUERRI

La Spezia, 28 luglio 2011

BR/ap

204/2011 – Mozione del Consigliere Comunale: Giulio GUERRI Gruppo Consiliare Gruppo Misto

OGGETTO: Sosta a Porto Mirabello.

Il Consiglio Comunale

considerato che con l'istituzione della nuova tariffa della sosta nell'area di Porto Mirabello destinata a parcheggi pubblici - dove inizialmente le prime due ore di sosta erano gratuite mentre con il nuovo regime la gratuità è ridotta ai soli primi venti minuti - è stato cancellato un beneficio di cui avevano iniziato a godere i nostri concittadini;

ritenuto che ciò suona come una vera e propria beffa, soprattutto se si associa tale misura alle forti restrizioni imposte ai nostri concittadini che intendono transitare a piedi lungo i moli e le banchine di Porto Mirabello, pur presentato dal Comune come la nuova marina degli spezzini;

evidenziato che, dovendo fare riferimento alla convenzione sottoscritta fra Autorità Portuale, Comune della Spezia ed I.T.N., ciò che emerge è che, da un lato, le restrizioni al transito pedonale parrebbero configurare un atto arbitrario della società concessionaria, mentre la decisione assunta in materia di sosta a pagamento è ammessa dalla stessa convenzione:

infatti, l'art.1 comma 1.2 della suddetta convenzione recita stabilisce che i 416 parcheggi destinati ad uso pubblico sono "regolamentati a pagamento alla tariffa della zona cittadina limitrofa;

considerato che concedere solo venti minuti di parcheggio gratuito è un'agevolazione di fatto inutile, soprattutto in relazione al fatto che, non essendo stata realizzata la passerella per l'accesso diretto al centro, il lungo giro che occorre effettuare a piedi per raggiungere l'area urbana da solo basta a consumare il periodo di gratuità;

considerato che la stessa convenzione non è mai stata sottoposta né prima della sottoscrizione (in sede di determinazione degli indirizzi e degli obiettivi) né dopo (in sede ratificatoria) al Consiglio Comunale e questo, data la rilevanza della materia, costituisce un vizio di trasparenza democratica inaccettabile, che, ancorché non illegittimo, inficia indubbiamente la plausibilità dell'accordo stipulato dall'ente Comune con la società I.T.N.

tutto ciò premesso impegna l'amministrazione comunale

ad attivarsi immediatamente per l'annullamento della convenzione con I.T.N. per sostituirla con un'altra, concordata con il Consiglio Comunale, nella quale siano maggiormente tutelati gli interessi e i diritti degli spezzini, partendo da una diversa regolamentazione della sosta nell'area di parcheggio pubblico;

ad introdurre, da subito e fintantochè sarà in vigore l'attuale convenzione, un nuovo regime tariffario nella fascia urbana prospiciente all'area del Mirabello, prevedendovi una sosta gratuita nelle prime due ore, così da obbligare I.T.N. a fare altrettanto nella zona di propria competenza.

F.TO – Giulio GUERRI

La Spezia, 06 settembre 2011

BR/lt

**206/2011 – Mozione dei Consiglieri Comunali: Lorenzo BROGI e Maria Grazia FRIJIA
Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà**

OGGETTO: Esenzione Tosap

Il Consiglio Comunale della Spezia

Premesso che il Comune della Spezia ha iniziato quasi la totalità del territorio cittadino la raccolta differenziata porta a porta;

Considerato che tale sistema di raccolta dei rifiuti è più che mai necessario e doveroso ma che allo stesso tempo, a causa della carente organizzazione, comporta forte disagio per i cittadini;

Viste le scarse capacità di raccolta che più di una volta sono state evidenziate da parte di ACAM Spa che spesso è solita effettuare la raccolta con evidenti ritardi e conseguenti danni al decoro e all'igiene pubblico;

Preso atto che la società ACAM Spa è da sempre esonerata dal pagamento della TOSAP per lo stazionamento dei bidoni della raccolta sul territorio cittadino;

Appreso che questo Comune, al fine di incassare anche proventi della TOSAP, obbliga i condomini al pagamento della tassa, qualora gli stessi decidessero di ubicare i cassonetti non negli spazi di proprietà condominiali, che quasi sempre si limitano a marciapiedi, ma al di fuori di detti marciapiedi occupando spazi in servitù al condominio però non di proprietà.

impegna il Sindaco e la Giunta comunale

Ad adoperarsi caso per caso e richiesta per richiesta ad applicare l'esonero del pagamento della TOSAP ai condomini che per necessità sanitarie, di decoro e di fruizione degli accessi condominiali, decidessero di ubicare i cassonetti della raccolta differenziata fuori dalle imminenti proprietà condominiali.

**F.TO – Lorenzo BROGI
Maria Grazia FRIJIA**

La Spezia, 27 settembre 2011

BR/lt

**207/2011 – Mozione del Consigliere Comunale: Roberto Luciano MASIA Gruppo Consiliare
Per la Sinistra Comunisti Italiani.**

OGGETTO : Manovra Finanziaria - Addizionale Irpef.

Premessa:

La recente approvazione della Manovra finanziaria bis (D.L N.138/2011), ha introdotto la facoltà per i Comuni di inserire nei bilanci di previsione 2012 una addizionale comunale Irpef, da quella data i Comuni potranno infatti tornare a gestire l'imposta con aumenti fino al tetto massimo dello 0,8%, senza alcun limite all'incremento annuale, in conseguenza dell'eliminazione del blocco del potere di istituire o di aumentare l'addizionale comunale all'Irpef (D.Lgs. n. 360/1998).

Rilevato che

l'articolo 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 introduce poi i seguenti ulteriori elementi innovativi nella gestione dell'imposta e precisamente:

- 1) *“Per assicurare la razionalità del sistema tributario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività”* i Comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'Irpef differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale, che sono i seguenti:
 - da 0 a 15.000 euro;
 - da 15.000,01 a 28.000 euro;
 - da 28.000,01 a 55.000 euro;
 - da 55.000,01 a 75.000 euro;
 - oltre 75.000 euro.
- 2) E' confermata la possibilità di istituire una soglia di esenzione (comma 3-bis dell'articolo 1 del D. Lgs. n. 360/1998).

Preso atto che

i Comuni possono quindi deliberare l'aumento della addizionale entro il 31/12/ 2011 (data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione per il preventivo 2012).

i Comuni che intendono beneficiare dell'acconto del 30% già nel 2012 devono deliberare gli aumenti con un certo anticipo rispetto al 31 Dicembre affinché il Ministero possa procedere alla pubblicazione della delibera prima della fine dell'esercizio.

Tenuto conto che

lo scenario che si prospetta per i cittadini dovuto agli aumenti dell'addizionale appare molto preoccupante, in quanto anche secondo le previsioni dell'ANCI già dal prossimo anno il 95 % dei comuni a fronte degli attuali 14 % delibereranno gli aumenti fino al limite dello 0,8 %, ciò a causa della contemporanea azione dei tagli operati con le ultime manovre correttive.

è resa possibile per legge l'introduzione della progressività del prelievo dovuto all'applicazione dell'addizionale, collegandola a diverse fasce di reddito, secondo gli scaglioni già applicati dallo stato per l'Irpef

Verificato che

Nello scorso anno il comune della Spezia ha già applicato lo 0,6 di addizionale Irpef , con esenzione fino a 15.000 euro, il **Consiglio Comunale della Spezia al fine di ristabilire una corretta equità fiscale basata sulle capacità reddituali dei singoli cittadini,**

impegna il sindaco

- a normare in maniera progressiva, all'interno delle seguenti fasce (corrispondenti a quelle stabilite dalla legge statale) l'applicazione dell'addizionale irpef

Da 0 a 15.000 euro di reddito	addizionale Irpef pari a 0
Da 15.001 a 28.000 euro di reddito	addizionale Irpef pari a 0,55 %
Da 28.001 a 55.000 euro di reddito	addizionale Irpef pari a 0,6 %
Da 55.001 a 75.000 euro di reddito	addizionale Irpef pari a 0,75 %
Oltre i 75.000 euro di reddito	addizionale Irpef pari a 0,8 %

- a destinare le somme aggiuntive prodotte dalla diversa riparametrazione progressiva unicamente per i servizi al cittadino resi dalle seguenti deleghe assessorili :
 - Welfare Community
 - Politiche della salute e della promozione sociale
 - Sussidiarietà ed Economia sociale e civile

F.TO – Roberto Luciano MASIA

La Spezia, 14 ottobre 2011

BR/lt

208/2011 - Mozione dei Consiglieri Comunali: Paolo ASTI , Alessandro GAI, Paolo MESSURI, Giacomo PESERICO, Lorenzo BROGI, Luigi DE LUCA, Sauro MANUCCI, Giacomo GATTI, Alessio ANSELMINI, Giacomo DI CAPUA, Maria Grazia FRIJIA / Gruppo consiliare Il Popolo della Libertà ; Fabio CENERINI, Giovanni SICILIANI Gruppo Consiliare Gruppo Misto; Mauro BORNIA Gruppo Consiliare Partito Democratico.

OGGETTO: Corretta applicazione della normativa vigente in materia di prestazioni sociali erogate a domicilio o in ambiente residenziale.

Premesso che :

- l'articolo 3 della legge 104/1992, prevede che le prestazioni sociali erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno o continuativo, siano rivolte a persone con Handicap permanente grave, nonché a soggetti ultra sessantacinquenni la cui non auto sufficienza fisica o psichica sia stata accertata dalle Aziende Unità Sanitarie"così come specificato dal decreto legislativo 130/2000;

- Visto che:

- Il D.lgs 130/2000, che ha modificato l'art. 3 co. 2 ter del Decreto Legislativo 109/1998, ha stabilito, inoltre, in maniera inequivocabile che non subiscono alcuna modifica le norme del codice civile sugli alimenti, compreso l'art. 438, che recita: "Gli alimenti possono essere chiesti solo da chi versa in stato di bisogno e non è in grado di provvedere al proprio mantenimento".
- La quinta Sezione del **Consiglio di Stato**, con la Sentenza n. 1607 del 15 febbraio scorso, depositata il 17 marzo successivo, ha riaffermato il principio secondo il quale per le persone con grave disabilità ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della Legge 104/92, e per gli anziani ultra sessantacinquenni non auto sufficienti accertati dalle ASL, la contribuzione ai costi - rispetto alla fruizione di *servizi domiciliari, diurni o residenziali in percorsi sociosanitari* - deve avvenire sulla base del **solo ISEE personale e non familiare** Il Consiglio di Stato, inoltre -modificando un precedente orientamento espresso in un parere della Sezione Consultiva dello stesso -, ha affermato che il riferimento all'ISEE personale è un <<livello essenziale>>, contenuto nell'articolo 3, comma 2 ter del D. L. 130/00, che deve quindi essere garantito in modo uniforme su tutto il territorio nazionale e non è modificabile da singole leggi regionali, le quali possono invece graduare diversamente l'ammontare dell'ISEE familiare per le persone con disabilità non grave. E ciò anche in assenza del decreto governativo previsto dalla norma sopracitata, poiché essa ha un valore semplicemente organizzativo che non può annullare un principio stabilito dall'articolo 117 della Costituzione. A tale affermazione il Consiglio di Stato perviene sulla base anche della lettura della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, ratificata dall'Italia con la Legge , che vieta di trattare nello stesso modo persone con disabilità grave e non grave.

Il Consiglio Comunale della Spezia impegna il Sindaco affinché:

- Avvenga una corretta applicazione della normativa vigente relativamente alle prestazioni sociali erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno o continuativo, rivolte a persone con handicap permanente grave;
- per le sopracitate prestazioni sociali venga presa in considerazione la situazione economica del solo assistito e non quella del nucleo familiare o dei parenti "tenuti agli alimenti".

F. TO – Paolo ASTI

Alessandro GAI

Paolo MESSURI

Giacomo PESERICO

Lorenzo BROGI

DE LUCA Luigi

Sauro MANUCCI

Giacomo GATTI

Alessio ANSELMI

Giacomo DI CAPUA

Maria Grazia FRIJIA

Fabio CENERINI

Giovanni SICILIANI

Mauro BORNIA

La Spezia, 08 novembre 2011

BR/lt

211/2011 - Mozione dei Consiglieri Comunali; Fabio CENERINI – Giovanni SICILIANI Gruppo Consiliare Gruppo Misto – Luigi DE LUCA - Alessandro GAI Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà; Enrico SCHIFFINI Gruppo Consiliare Una nave in giardino Lista Schiffini; Maurizio VIAGGI Gruppo Consiliare Partito Socialista Italiano ;

Oggetto: Orario Consiglio Comunale.

Considerato quanto comunicata dal Presidente del Consiglio Comunale, in data odierna riguardo la possibilità di usufruire del giorno di permesso, nel caso il dibattito si prolunghi oltre le ore 24.

Preso atto che:

all'interno dell'assemblea ci sono svariate esigenze lavorative che vanno attentamente considerate: CS. sono lavoratori dipendenti, liberi professionisti, imprenditori.

Tutto ciò Premesso il Consiglio Comunale della Spezia decide:

Di svolgere le sedute, tranne casi eccezionali, in un giorno prefissato, questo per favorire la partecipazione di liberi professionisti e imprenditori, a partire dalle ore 15.00.

**F.TO - Fabio CENERINI
Giovanni SICILIANI
Luigi DE LUCA
Alessandro GAI
Enrico SCHIFFINI
Maurizio VIAGGI**

La Spezia, 14 novembre 2011

BR/rp

OGGETTO: ICI Telecom.

il consiglio comunale della spezia

premessato che

- in base alla previsione dell'art. 3, comma 1, lett. e.2) ed e.4) del codice delle comunicazioni, **tralicci ed antenne sono valutabili come strutture edilizie soggette a permesso di costruire** [Consiglio Stato, sez. VI, 13/04/2010, n. 2055](#) (in riforma Tar Piemonte, sez. I, 10 aprile 2009, n. 1081).
- *pertanto, le antenne radio per la telefonia, anche cellulare, costituiscono opere di urbanizzazione primaria, e sono assoggettate al regime autorizzatorio proprio di queste. Il d.lg. 1 agosto 2003 n. 259 ha, infatti, esplicitato una qualificazione immanente nella disciplina previgente, in tal modo evitando equivoci interpretativi.* [consiglio stato, sez. vi, 01/12/2010, n. 8377](#) (conferma tar liguria, sez. i, n. 422 del 2008).
- con sentenza n. 400 della Crt Puglia sez. staccata di Foggia sez. 25, ha affermato che *le antenne della telefonia anche mobile sono vere unità immobiliari da accatastarsi nella categoria "d"*
- *su questo presupposto ha ritenuto le antenne soggette all'ici*

rilevato che

- secondo la citata commissione regionale, una antenna di telefonia con una struttura stabilmente infissa al suolo, realizzata su piattaforma di calcestruzzo poggiato su fondazione e corredata da strada di accesso e da un alloggio per il quadro elettrico, il tutto circondato da una recinzione metallica, **deve essere accatastata in categoria "d" poiché l'unità immobiliare è autonoma ed idonea a produrre reddito.**
- ciò è altresì previsto dalla circolare dell'agenzia del territorio n. 4/2006, riferita alle centrali eoliche, che può essere applicata per analogia anche alle stazioni della telefonia mobile.
- anche sul presupposto della utilitas privatistica dell'antenna la sentenza in commento offre una soluzione. Per la Commissione, infatti, non è fondata l'eccezione sollevata dalla società appellata che l'impianto dovesse essere classato in categoria "e" (costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche) in quanto Telecom non può considerarsi un ente avente finalità pubbliche, bensì società a scopo di lucro, da qui la configurazione della costruzione quale fonte reddituale.
- Infine, di particolare interesse è la soluzione offerta dalla Ctr per attribuire la soggettività passiva a Telecom spa, nonostante non fosse proprietaria del terreno cui insiste l'antenna: si è dinanzi ad una fattispecie di sostanziale diritto di superficie in capo a Telecom spa quale proprietaria dell'impianto e il rapporto con il terreno, nonostante formalizzato in un contratto denominato di locazione, di fatto concerne un contratto con cessione di diritto di superficie.

Osservato che

- anche qualora la superficie della piattaforma di calcestruzzo sia inferiore a 6 metri quadrati, l'antenna è il manufatto necessario alla proprietaria per garantire il servizio a pagamento ed in quanto tale **poiché l'unità immobiliare è autonoma ed idonea a produrre reddito deve essere accatastata.**

Tutto ciò premesso, rilevato ed osservato

impegna

- 2) l'Amministrazione Comunale a sollecitare formalmente, senza ulteriore indugio, gli uffici provinciali dell'Agenzia del Territorio affinché provvedano all'iscrizione in catasto nella categoria "D" delle antenne di telefonia presenti sul territorio Comunale, ivi comprese quelle alloggiate sui tetti di alcuni palazzi, tra i quali la sede Telecom di Via da Passano o di provvedere alla verifica del classamento delle stesse, notificando, quanto prima, le risultanze del classamento e la relativa rendita alle proprietarie delle antenne ed al Comune della Spezia per quanto di sua competenza, ovvero per l'applicazione anche retroattiva dell'ICI.

**F.TO - Paolo MESSURI
Paolo ASTI
Giacomo PESERICO**

La Spezia, 21 novembre 2011

BR/lt

OGGETTO: Limiti di legge sull'inquinamento elettromagnetico.

Il Consiglio Comunale

considerata la bozza del nuovo decreto Sviluppo predisposta dal governo nello scorso mese di ottobre, dove è previsto un aumento dei limiti di legge per l'inquinamento elettromagnetico prodotto da cellulari e ripetitori per telefonia mobile;

sottolineato che nei giorni scorsi AssoArpa, l'associazione che riunisce tutte le Arpa regionali, ha comunicato i rischi ai quali si potrebbe incorrere se il provvedimento fosse approvato; evidenziati i punti che la nota ufficiale diramata da AssoArpa, attraverso il presidente Giorgio Assennato, porta all'attenzione dell'opinione pubblica :

a) l'art. 12 della bozza di decreto “introduce modifiche al DPCM 08/07/2003 (Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz) prevedendo l'applicazione dei valori di attenzione di cui all'art. 4, comma 2 del DPCM suddetto esclusivamente all'interno degli edifici, escludendone di conseguenza l'applicabilità su tutte le aree di pertinenza esterna delle abitazioni private quali balconi, terrazzi, giardini, cortili. Tale disposizione consente valori di campo elettromagnetico superiori ai suddetti valori di attenzione in aree dove la popolazione può sostare più di quattro ore al giorno”.

b) nel decreto vi è poi una seconda modifica riguardante gli obiettivi di qualità, numericamente uguali ai valori di attenzione, che devono essere valutati come media statistica giornaliera a differenza della normativa attuale che prevede che i valori si riferiscano a una misura di sei minuti effettuata in condizione di massima potenza: essendo questa di notte notevolmente ridotta, “di fatto la nuova disposizione permette che la popolazione nelle ore diurne possa essere esposta a valori di campo di gran lunga superiori a quelli consentiti dalla attuale normativa”;

c) una terza controindicazione sta nel fatto che la norma sia stata riformulata senza tenere in alcuna considerazione il parere degli organi tecnici quali ISPRA e tutto il sistema nazionale delle agenzie per la protezione ambientale “sulle quali – si legge nella nota di AssoArpa- finirà col ricadere il gravoso compito di arginare le inevitabili proteste dei cittadini. Infatti da un lato la percezione soggettiva del rischio cancerogeno nella popolazione è ancora elevatissima, dall'altro recentemente l'uso dei telefoni cellulari è stato classificato come possibilmente cancerogeno nell'uomo da parte della IARC (l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro), cosa che certo non legittima una decisione politica basata unicamente sulla tutela degli ingenti interessi economici in gioco, senza nessuna evidenza dell'insostenibilità tecnologica o economica degli attuali valori limite”;

ricordati gli effetti negativi dell'elettrosmog sulla salute umana, ipotizzati ed accertati dalla scienza : vi sono degli studi, non ancora unanimemente accettati dalla comunità scientifica, che sostengono l'esistenza di correlazioni statistiche di grado significativo fra l'esposizione alle onde elettromagnetiche a bassa frequenza e l'insorgenza a lungo termine di malattie quali tumori e leucemie. La scienza ha appurato con certezza che le onde elettromagnetiche cosiddette ad alta frequenza (anche se non ionizzanti) è l'innalzamento della temperatura dei tessuti biologici attraversati, soprattutto quelli più ricchi di acqua con effetto di maggior penetrazione e assorbimento

nei tessuti interni tanto più bassa è la frequenza. Con il risultato di generare disturbi, come il mal di testa. Sono poi soggetti a rischio i portatori di pacemaker poiché le onde elettromagnetiche prodotte potrebbero generare problemi di compatibilità elettromagnetica, ovvero creare dei falsi impulsi nei circuiti da sordinare il ritmo cardiaco prodotto con genesi di aritmie. E' inoltre dimostrato che gli effetti termici di riscaldamento cutaneo causati dalle radiazioni di microonde causano almeno due meccanismi che sono alla base dello sviluppo di un cancro: formazione di micronuclei e shock termico delle proteine. Inoltre fra gli effetti delle microonde sul cervello vi è il rallentamento o l'arresto della produzione da parte della ghiandola pituitaria, detta anche ipofisi, dell'ormone stimolante tiroideo (TSH), determinando così una drastica riduzione degli ormoni tiroidei T4 e T3. Anche in questo caso la componente di popolazione più vulnerabile sono i bambini: i ricercatori dell'Università dello Utah hanno scoperto che il cervello di un bambino di 5 anni assorbe una quantità di radiazioni quattro volte maggiore rispetto al cervello di un adulto, ed il fluido oculare di un bambino di cinque anni assorbe una quantità di radiazioni oltre 10 volte maggiore rispetto all'occhio di un adulto. Inoltre un'esposizione che inizia fin dall'infanzia aumenta i rischi sulla salute futura dell'individuo, poiché anche nel caso delle radiazioni, gli effetti negativi aumentano in base ai tempi di esposizione nell'arco di vita;

considerato che la Costituzione italiana affida fondamentali poteri agli enti locali in materia di installazione di impianti di teleradiocomunicazioni sul territorio;
ricordato che fra le primarie attribuzioni del sindaco vi è quella di autorità per la tutela della salute;

tutto ciò premesso

invita il Governo e il Parlamento a stralciare la norma che innalzerebbe i limiti del cosiddetto elettrosmog e, qualora il provvedimento dovesse essere adottato, impegna il Sindaco ad attivarsi affinché le misure cautelative seguite dal Comune della Spezia restino invariate e affinché, possibilmente attraverso una presa di posizione dell'ANCI, tale indirizzo sia fatto proprio dal più ampio numero di realtà locali del territorio italiano.

F.TO – Giulio GUERRI

La Spezia, 28 novembre 2011

BR/lt

215/2011 – Mozione del Consigliere Comunale: Roberto Luciano MASIA Gruppo Consiliare Per la Sinistra Comunisti Italiani.

OGGETTO : Regolamento Comunale sulla Tutela e Benessere Animale del Comune di La Spezia.

Premesso

Che Amministrazioni Comunali nell'ambito dei principi e indirizzi fissati dalle Leggi e dal proprio Statuto, hanno il compito di promuovere il rispetto, la cura ed il diritto alla presenza nel proprio territorio degli animali, quale elemento fondamentale e indispensabile di una morale biocentrica e dell'ambiente.

Che le amministrazioni comunali hanno il compito di riconoscere agli individui ed alle specie animali non umane il diritto ad un'esistenza compatibile con le proprie caratteristiche biologiche ed anche su proposta degli Organi di vigilanza possono adottare provvedimenti per la loro tutela.

Che negli ultimi anni la maggior parte dei comuni italiani hanno aggiornato o stanno aggiornando il proprio regolamento comunale in modo da addivenire ad una maggiore attenzione verso tutte le forme di vita presenti nel territorio

Ricordato

che la nostra città ha confermato negli ultimi anni la forte presenza di cittadini sensibili alla tutela degli animali, come risulta sia dalla recente approvazione della mozione avversa alla sperimentazione animale votata all'unanimità in Consiglio Comunale il 31 gennaio c.a., mozione che ha avuto il sostegno di oltre 6.550 firme di cittadini e che ha posto il Comune della Spezia come capofila in Italia per la lotta alla vivisezione e come risulta altresì dalla raccolta di oltre 1.000 firme di abitanti che sollecitano l'intervento delle istituzioni per approntare in città un servizio di 118 per animali d'affezione, in risposta ad una richiesta della collettività scaturita dalla consapevolezza attuale di non essere in grado di potere aiutare in nessun modo il proprio animale d'affezione che ha bisogno di cure immediate, specie di notte

Ricordato altresì

che attualmente a fare fronte a questa problematica ci si affida unicamente alla capacità, competenza e disponibilità dell'Ufficio Tutela Animali, dove tra l'altro giacciono in attesa di doverosa risposta dalle Istituzioni le firme raccolte.

Verificato

che l'attuale regolamento comunale è in diverse parti anacronistico per la presenza di riferimenti normativi superati da nuove legislazioni che hanno sensibilmente variato la dottrina in materia, uno per tutti l'articolo 6 del vecchio regolamento dove si cita la razza canina come elemento di aggressività, in ottemperanza all'**Ordinanza del 12 dicembre 2006, "Tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione di cani"**, pubblicata sulla **Gazzetta Ufficiale n. 10 del 13 gennaio 2007**, ma che è stata abrogata dalla successiva ordinanza, firmata dal **Sottosegretario alla Salute Francesca Martini**, "**Ordinanza contingibile ed urgente concernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani**", regola la materia, ma non fa riferimento ad alcuna "lista di razze", specificando anzi che l'**ordinanza precedente «non solo non ha ridotto gli episodi di aggressione ma, come confermato dalla letteratura scientifica di Medicina Veterinaria, "non è possibile stabilire il rischio di una maggiore aggressività di un cane sulla base dell'appartenenza ad una razza o ai suoi incroci"**

Preso atto altresì

che nell'attuale regolamento mancano riferimenti sostanziali alla tutela delle colonie feline e al riconoscimento del ruolo dei cittadini che si occupano delle stesse, si dovrà infatti prevedere una maggiore tutela dei gatti liberi e il riconoscimento del ruolo di gattare e gattari attraverso un patentino e un corso, il divieto di ostacolare la corretta gestione delle colonie, con il censimento dei gatti liberi.

Inoltre si dovrà prevedere la valorizzazione delle biodiversità presenti in ambito cittadino mediante una serie di interventi organici e programmati secondo le indicazioni definite dal **Piano Faunistico Urbano**, volti alla pianificazione del controllo costante e dinamico delle situazioni interrelate alle biocenosi del territorio e comunque alla presenza di animali, anche domestici, stanziati nella città, il **Piano Faunistico Urbano** a sua volta dovrà contenere i seguenti elementi:

- A) indagini di campo :
 - individuazione dei singoli biotopi;
 - cartografia delle diverse popolazioni animali;
 - individuazione cartografica delle specie di maggior importanza e/o emergenti;
 - correlazione fra i diversi sovrappollamenti di popolazioni animali;
- B) indagini epidemiologiche per aree omogenee:
 - individuazione dei rischi sanitari;
 - individuazione delle emergenze biologiche;
- C) monitoraggi di fauna bioindicatrice:
 - monitoraggio su animali bioindicatori, soprattutto quelli emergenti;
- D) interventi urbanistici:
 - miglioramento delle situazioni esistenti relative al territorio urbano;
 - creazione di nuove situazioni urbane diverse da quelle esistenti;
 - realizzazione di oasi e spazi per animali no target;
 - riequilibrio dell'habitat attraverso la realizzazione di siti artificiali in sostituzione di quelli eventualmente danneggiati da particolari interventi progettuali;
- E) interventi sanitari:
 - monitoraggio delle patologie con campionamento regolare e costante delle popolazioni no target;
 - controllo del trend popolazionistico per mezzo di azioni di contenimento incruento;
- F) interventi sociali, culturali e di formazione:
 - formazione, informazione ed educazione.

Deve essere inoltre vietato tenere animali permanentemente su balconi e terrazze senza possibilità di accesso in casa, usare di collari elettrici e collari a strozzo con le punte interne per i cani, e separare cuccioli di cane e gatto dalla madre prima di 60 giorni, deve essere inoltre tutelata la fauna cosiddetta "minore", piccoli mammiferi, anfibi e rettili, deve essere vietato l'accattonaggio con ruolo attivo di animali, vanno tutelati i cavalli anche nei maneggi, vanno tutelati i volatili durante i lavori di ristrutturazione degli edifici e grandi potature degli alberi, vanno rispettate le normative Cites per quanto riguarda la detenzione degli animali negli spettacoli viaggianti etc

A fronte di quanto sopra, ricordando che fatte salve per la fauna selvatica, le indicazioni e i riferimenti del presente Regolamento, resta ferma la disciplina discendente dalla Legge 157/92 e dalla Legge regionale 29/94 e s.m.i.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a redigere un nuovo regolamento comunale con lo scopo di promuovere la salute pubblica, la tutela dell'ambiente con particolare riguardo alla componente faunistica, **la tutela e il benessere degli animali**, favorendone la corretta convivenza con l'uomo.

A tal fine la Giunta Comunale attraverso il nuovo regolamento dovrà :

- promuovere un corretto ed equilibrato rapporto tra uomo e animali d’affezione presenti sul territorio comunale;
- promuovere l’informazione e la sensibilizzazione della cittadinanza attraverso campagne educative e pubblicazioni intese ad aumentare la conoscenza degli animali urbanizzati e delle loro abitudini per una giusta convivenza fra uomo e fauna urbana;
- favorire la presenza della fauna selvatica stanziale e/o migratoria o in stazionamento nel territorio comunale, ad eccezione degli ungulati poligastrici, attraverso campagne informative alla cittadinanza e attraverso la riqualificazione e il miglioramento dei biotopi di tali specie, collaborando con gli Enti istituzionalmente preposti alla gestione della fauna selvatica.
- ad inserire il testo istitutivo del servizio di chiamata 24 ore su 24 di Reperibilità Veterinaria come parte integrante del Regolamento comunale per la Tutela degli Animali
- ad inserire il regolamento fruizione aree sgambatura come parte integrante Regolamento comunale per la Tutela degli Animali
- favorire, allo scopo del mantenimento del rapporto affettivo uomo- animale e di adeguate condizioni igienico – sanitarie e di benessere degli animali, la promozione di aiuti alle fasce disagiate di cittadini che detengono animali d’affezione, con iniziative volte a fornire un supporto operativo e tecnico, con l’erogazione di mangime o altro materiale anche sanitario, ovvero ad agevolare il ricorso ad interventi veterinari, attraverso la stipula di convenzioni anche con personale veterinario e sanitario specializzato, informando il Consiglio Comunale.
- Perseguire obiettivi di miglioramento della vivibilità urbana e della qualità della vita;

F.TO – Roberto Luciano MASIA

La Spezia, 06 dicembre 2011

BR/lt

216/2011 – Mozione dei Consiglieri Comunali: Marcello DELFINO, Jonathan MARSELLA, Andrea STRETTI, Luca Daniele LIGUORI, Riccardo VENTURINI, Luca BASILE, Paolo CARRO, Gianfranco MARINARO, Valentina CHIAVACCI, Tiziana CATTANI, Laura CREMOLINI e Antonio MARCOBELLO del Gruppo Consiliare Partito Democratico.

OGGETTO: Scomputo oneri di urbanizzazione.

Premesso che

il rilascio di licenza edilizia da parte dell'Amministrazione comunale comporta per il privato la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione nonché al costo di costruzione" (art. 16 comma 1 del Dpr 6 giugno 2001, n. 380);

come sostenuto dalla giurisprudenza, gli oneri di urbanizzazione, che si riferiscono alle opere indispensabili per urbanizzare l'area interessata all'intervento edilizio da realizzarsi da parte dell'amministrazione comunale, sono dovuti "in ragione dell'obbligo del privato di partecipare ai costi delle opere di trasformazione del territorio" (Cons. Stato, Sez. V, 23 gennaio 2006, n. 159);

il legislatore italiano ha previsto la possibilità di scomputare la quota del contributo relativa agli oneri di urbanizzazione, nel caso in cui il titolare del permesso di costruire si obblighi a realizzarle direttamente nel rispetto dell'articolo 2, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, con le modalità e le garanzie stabilite dal comune, con conseguente acquisizione delle opere realizzate al patrimonio indisponibile del comune" (Art. 16 comma 2 del Testo Unico dell'edilizia);

gli oneri di urbanizzazione rappresentano una delle voci più significative fra le risorse di cui può disporre l'Amministrazione al fine di svolgere al meglio le proprie finalità ed un cespite rilevante per le entrate del bilancio comunale;

considerato

il ruolo decisivo che il Consiglio Comunale esercita in sede di approvazione del bilancio;

impegna il Sindaco e la Giunta

ad inserire nel regolamento edilizio e/o nel regolamento di contabilità la norma per la quale le pratiche urbanistiche che prevedono uno scomputo di oneri di urbanizzazione per un importo stimato uguale o superiore a Euro 10.000 (diecimila) debbano ottenere il parere non vincolante della Commissione consiliare competente, la quale potrà, se del caso, investire di tale incombenza il Consiglio Comunale.

**F.TO – Marcello DELFINO
Jonathan MARSELLA
Andrea STRETTI
Luca Daniele LIGUORI
Riccardo VENTURINI
Luca BASILE
Paolo CARRO
Gianfranco MARINARO
Valentina CHIAVACCI
Tiziana CATTANI
Laura CREMOLINI
Antonio MARCOBELLO**

La Spezia, 07 dicembre 2011

BR/lt

MOZIONI DI NUOVA ISCRIZIONE

217/2011 – Mozione del Consigliere Comunale: Lorianò ISOLABELLA Gruppo Consiliare Polo dei Moderati - Alleanza per l' Italia. .

OGGETTO: Sanità.

Il sottoscritto consigliere comunale, Lorianò Isoalbella, presenta all'attenzione del Sindaco della Spezia problematiche urgenti che riguardano la sanità locale, sulle quali si ritiene opportuno intervenire tempestivamente per una migliore tutela della salute dei cittadini:

Premesso che:

-le difficoltà della sanità ligure sono la conseguenza delle continue riduzioni di stanziamenti da parte dei Governi che si sono succeduti e che non nonostante i maggiori prelievi fiscali effettuati, non ultimi quelli che dovranno essere applicati con l'aumento dell'Irpef del 0,33%, non si riesce ancora a raggiungere una dimensione organizzativa tale da garantire un equilibrio gestionale ed offrire contestualmente servizi tempestivi per il cittadino;

Considerato che:

-il consiglio comunale tempo addietro, attraverso una mozione, di cui ne risultavo firmatario, aveva richiesto unanimemente alla Giunta, da Lei presieduta, di portare per lo meno ogni sei mesi all'attenzione dell'assemblea consiliare aggiornamenti sulla situazione della asl n.5, in particolare nell'occasione dei bilanci di rendicontazione e di previsione annuale.

Constatato che:

-la giunta comunale al momento ha disatteso tale invito e che "l'emergenza sanitaria" sta precipitando in quanto a seguito delle minori assegnazioni regionali, l'Asl 5 è costretta a ridurre le convenzioni sul territorio, creando di conseguenza un allungamento delle liste di attesa nella erogazione delle prestazioni specialistiche aumentando di conseguenza le fughe verso altre regioni, in particolare nella vicina Toscana, in quanto il paziente ha diritto a soddisfare le proprie necessità sanitarie, in precisi tempi di legge, naturalmente in considerazione delle urgenze della patologia dichiarata.

Si deve aggiungere che, il costo della mobilità passiva, costituisce una delle componenti negative di maggiore incidenza del bilancio dell'ASL 5.

Ribadito che:

-le prestazioni specialistiche non soddisfatte dalla sanità territoriale vengono effettuate da privati, per lo più nelle vicine zone di Massa, Viareggio, Lucca e Pisa;

Valutato che:

La Regione Liguria, nonostante le diverse dichiarazioni di intenti, non è stata ancora in grado di stipulare un rapporto di reciprocità, tale da fare assorbire le richieste di prestazioni specialistiche, dei nostri residenti, da strutture pubbliche della Regione Toscana a costi concordati al fine di contenere l'utilizzo di studi o cliniche private convenzionate.

Per comprendere meglio la dimensione della problematica trattata, è sufficiente rammentare che la spesa complessiva dello scorso anno dell'A.S.L.5 per prestazioni sanitarie, affidate ai privati al di fuori della nostra provincia, veniva valutata in circa 15 milioni di Euro;

I recenti provvedimenti di riduzione delle convenzioni, assunti dall'azienda locale, sulla specialistica non fa altro che favorire un incremento di richieste che verranno trasferite ai privati delle provincie limitrofe se non vi saranno contemporaneamente dei provvedimenti, al momento di certo non individuabili, tali da fare aumentare l'offerta di sanità pubblica: ospedaliera e territoriale;

Il tutto produce solo l'effetto di trasferire l'attività dagli studi privati liguri a quelli toscani raggiungendo due obiettivi: sottrarre risorse al nostro territorio ed aggravare l'utente dei costi di trasferimento oltre a quelli rappresentati dai tickets sanitari a Massa, Viareggio, Pisa o altra sede disponibile.

L'asl comunque per tre anni,tanti sono i tempi con cui viene contabilizzata la mobilità passiva a bilancio,avrà ridotto la sua spesa solo in termini fittizi,in quanto si ritroverà a doverla affrontare maggiorata nei conti del 2014 e 2015 per le maggiori prestazioni di mobilità passiva effettuate nel 2012.

Non ci sembra che questo sia un meccanismo idoneo sia per ridurre la spesa sanitaria che per dare trasparenza alla situazione economico finanziaria dell'azienda sanitaria spezzina.

Si comprende che tutto ciò non è dovuto a precise dirette responsabilità dell'attuale direzione,in quanto gli stessi massimi dirigenti non sono altro che esecutori di tagli che detta la Regione Liguria,ma proprio per tale ragione,

Si richiede al Sindaco della Spezia,quale presidente della Conferenza dei Sindaci :

-di fare conoscere al consiglio comunale l'andamento della mobilità passiva negli ultimi sei mesi del 2011;

-di intervenire sulla regione Liguria affinché venga ripartito con maggiore equità il Fondo Regionale Sanitario aumentando le risorse da destinare al nostro territorio;

-di presentare comunque,in conferenza dei Sindaci,una deliberazione di indirizzo che autorizzi la Direzione Aziendale dell'A.S.L.5 alla revoca del ridimensionamento del convenzionamento esterno nel nostro territorio o comunque avere dalla stessa direzione una tangibile dimostrazione che i minori interventi esternalizzati siano assorbiti direttamente all'interno della struttura pubblica attraverso accordi sindacali tesi a favorire l'aumento della produttività;

-di relazionare il consiglio comunale tempestivamente per le decisioni che verranno assunte.

F.TO – Loriano ISOLABELLA

La Spezia, 20 dicembre 2011

BR/lt